

LA SPESA DELLE FAMIGLIE CRESCERÀ DI 57 EURO

# Nelle bollette di luglio l'ennesima stangata Gas +4,6 e luce +2,2%

Ortis: «Il greggio sta scatenando un vero e proprio terremoto»

ROMA

Luglio salato sul fronte bollette: il caro-greggio spinge verso l'alto il costo di luce e gas, che nel prossimo trimestre dovrebbero rincarare per un totale, spalmato sull'anno, di 57 euro a famiglia.

Le prime stime di Nomisma Energia sul metano - in attesa dell'aggiornamento trimestrale che l'Authority dovrà comunicare entro fine mese - parlano di un maxi-aumento del 4,6%. Varrebbe circa 47 euro in più l'anno per la famiglia tipo, ovvero quella cioè che consuma 1.400 metri cubi l'anno. Per la luce è previsto un rialzo del 2,2%. Più contenuto l'impatto annuo: circa 10 euro.

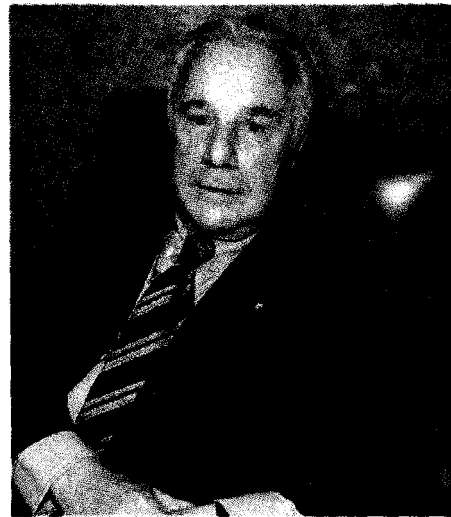
Si tratta di stime l'ultima parola spetta all'Authority. Che teme il caropetrolio, come ricorda il presidente Alessandro Ortis: «l'andamento delle quotazioni mondiali degli idrocarburi è un fenomeno molto preoccupante per i suoi riflessi sul costo dell'energia. È un terremoto che rischia di distruggere i vantaggi iniziali delle prime liberalizzazioni e i benefici per derivanti da una continua riduzione delle tariffe amministra-

te dall'Authority, come ad esempio trasporto e distribuzione, diminuite del 20% in media negli ultimi 5 anni». La stangata, comunque resta. E soprattutto si somma a quelle precedenti: dall'inizio del 2005 ogni nucleo ha dovuto fare infatti i conti con rincari che su base annua sono quantificabili in quasi 400 euro se si confrontano i livelli tariffari attesi per il prossimo primo luglio con quelli in vigore alla fine del 2004.

«Le stime per il prossimo trimestre riguardano quasi tutto l'intero periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority», spiega Davide Tabarelli di Nomisma. Gli effetti del caro-greggio, tra l'altro, sono calmierati dal super-euro. Tabarelli: «Senza il dollaro debole avremmo avuto degli aumenti ben superiori a quelli stimati per il prossimo trimestre». Anche se paradossalmente è «proprio il basso valore del dollaro che contribuisce a spingere a nuovi record il barile di greggio».

Per il prossimo futuro le previsioni non sono rosee: «Purtroppo gli effetti del petrolio alle stelle si faranno sentire per tutto il 2008», conclude Tabarelli. Gli aggiornamenti trimestrali dell'Authority si basano sulle medie dell'andamento delle materie prime dei 6 mesi precedenti per l'elettricità e sui nove mesi antecedenti per quanto riguarda, invece, le tariffe del gas. Quandanche i prezzi si calmassero, ci vorranno mesi per vedere l'effetto in bolletta.

[R. E. S.]



**Controllore**  
 Alessandro Ortis, numero uno dell'Authority dell'energia: i rincari, dice, hanno annullato i vantaggi conquistati con le prime liberalizzazioni

